



Online il nuovo sito del Policlinico Gemelli



È online il nuovo sito del Policlinico Gemelli (<https://www.policlinicogemelli.it>), completamente rinnovato, sia per impostazione grafica che per filosofia di navigazione e usabilità. È stato realizzato un portale "pensato per uno smartphone" in cui è possibile ricercare patologie, professionisti, prestazioni e tante altre informazioni grazie a un sofisticato sistema di intelligenza

artificiale che guida l'utente nella ricerca riuscendo ad anticiparne le sue esigenze. Sarà più semplice prenotare una prestazione con atterraggio diretto delle richieste sul CUP o Prenoting.

Un sito pensato per le persone, per i pazienti, per chi ogni giorno e a ogni ora cerca risposte all'interno del Policlinico. Buona navigazione!

GEMELLI ART, QUALITÀ DELLE CURE E ALTA TECNOLOGIA

Sono giunti a conclusione i lavori del nuovo Gemelli ART, (acronimo di Advanced Radiation Therapy), struttura unica nel suo genere in Italia, altamente specializzata, nata per offrire a degen- ti e a pazienti ambulatoriali trattamenti all'avanguardia in radioterapia oncologica in un contesto particolarmente accogliente e confortevole. Tra le strutture di alta tecnologia disponibili, un acceleratore equipaggiato con una risonanza magnetica che consente al paziente di collaborare alla terapia e che ha stimolato il designer della maison di Valentino, Pierpaolo Piccioli, a realizzare un ambiente speciale per sostenere i pazienti in questo percorso.



A PAGINA 6

INAUGURATA PRIMA BIOBANCA NAZIONALE PER RICERCA SULLA SLA

Alla presenza del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, lo scorso 20 giugno, AISLA, Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e Xbiogem hanno inaugurato la prima Biobanca Nazionale dedicata alla ricerca sulla SLA. In questo modo, per la prima volta in Italia, i ricercatori impegnati nella lotta alla Sclerosi Laterale Amiotrofica, patologia oggi inguaribile e che colpisce oltre 6mila italiani, potranno contare su una struttura per la conservazione dei tessuti biologici necessari alla ricerca su questa terribile malattia aperta a tutti gli scienziati nel mondo.



A PAGINA 3

LA VITA CHE NASCE AL GEMELLI "ACCENDE" L'ARTE

Si intitola "Ai nati oggi" l'intervento di arte pubblica di Alberto Garutti

che sarà visibile al pubblico di Roma dal 2 luglio fino a dicembre 2019. L'opera prevede l'intensificarsi della luce dei lampioni di Piazza del Popolo ogni volta che, nel reparto di maternità del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, nascerà un bambino. Il progetto, a cura di Hou Hanru e Monia Trombetta è stato realizzato dal MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo in collaborazione con la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

A PAGINA 16

BILANCIO DI MISSIONE 2018: ECCO IL POLICLINICO DEL FUTURO

La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS ha presentato il proprio Bilancio di Missione 2018, che racconta il quarto anno di attività. Tra i tanti traguardi messi a segno in ricerca e assistenza clinica

va certamente sottolineato l'avvio delle attività del nuovo Comprehensive Cancer Center. Numerosi però sono i progetti per il futuro, tra cui il nuovo edificio per Attività sanitarie, Universitarie e di Ricerca e il nuovo hub ambulatoriale. A San Basilio poi sarà aperto il primo punto ambulatoriale esterno al Gemelli nella città di Roma. Tutte opere con un denominatore comune: la persona al centro di tutto.



A PAGINA 4

Sangue, Zini (Gemelli): "In estate i donatori calano, un trend che bisogna invertire"

Come ogni anno purtroppo, con l'arrivo della stagione estiva bisogna fare i conti con un consistente e preoccupante calo delle donazioni di sangue. Un fenomeno che ovviamente non solo complica le attività di decine di presidi ospedalieri, ma spesso può arrivare a mettere a rischio la vita di tanti malati. Non sorprende allora che la professoressa **Gina Zini**, Direttore del Uoc Emotrasfusione della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS nonché direttore della Banca del sangue cordonale Unicatt, abbia deciso di lanciare quello che è diventato ormai quasi un consueto appello estivo ad incrementare le donazioni, spiegando anche le ragioni di questo calo stagionale e le difficoltà in cui si trova ad operare il Policlinico Gemelli.

Professoressa Zini, cominciamo allora con il chiarire perché durante l'estate le donazioni di sangue diminuiscono?

Innanzitutto in questo periodo, per ovvie ragioni vacanziera, molti donatori abituali si allontanano dalle città, e questo è certamente un primo fattore che causa un calo del sangue disponibile. Poi d'estate, con le temperature molto alte, le persone si sentono meno predisposte a donare, perché per cedere il proprio sangue bisogna sentirsi bene, e il caldo in questo senso di certo non aiuta. Purtroppo anche quest'anno questi fattori stanno incidendo in modo negativo, e nella Regione Lazio e a Roma in particolare, stiamo registrando appunto quello che potremmo ormai definire una classica diminuzione di donazioni.

Cosa fare allora per reagire a questa condizione?

Innanzitutto noi, come Policlinico Gemelli, lanciamo il nostro appello di sensibilizzazione affinché più persone possibile possano, anche in estate, e in particolare in questa particolarmente torrida, trovare tempo e modo per donare il proprio sangue. Poi ci sono organismi istituzionali il cui compito preciso sarebbe proprio quello di sollecitare le donazioni. Mi riferisco al Centro regionale sangue che con le associazioni di volontariato sono impegnate quotidianamente a contattare e stimolare i potenziali donatori.

Ecco, come Policlinico Gemelli voi materialmente cosa potete fare?

Noi come centro trasfusionale siamo sempre pronti a mettere a disposizione il

nostro personale specializzato ogni qualvolta si programma una raccolta di sangue. Periodicamente infatti si stabiliscono degli appuntamenti in determinate zone e in date ben precise, e ci si reca in questi luoghi con le autoemoteche della Regione attrezzate per raccogliere le donazioni. Ecco, noi come Gemelli più che lanciare appelli alla donazione e mettere a disposizione nostro personale specializzato ogni volta ce ne sia bisogno non possiamo fare. Purtroppo però questo spesso ancora risulta insufficiente.

Ma a questo proposito, qual è il panorama complessivo delle donazioni in Italia e in particolare nella Regione Lazio dove opera il Policlinico Gemelli?

Secondo il Report 2018 del centro nazionale sangue l'anno scorso sono state trasfuse circa 3 milioni di unità di emocomponenti. In questo senso la buona notizia è che dopo anni di cali, c'è stata un'inversione di tendenza. I donatori sono infatti aumentati dello 0,2%. Un valore che può apparire minimo, ma che potrebbe essere il segno di una tendenza che speriamo continui in futuro.

Altri segnali che potremmo definire incoraggianti?

In Italia si può donare tra i 18 e i 65 anni: ebbene, nella fascia tra i 36 e i 55 anni è concentrato circa il 54% di tutti i donatori. Questo significa che a cedere il proprio sangue sono soprattutto gli adulti. I giovani tra i 18 e i 25 anni sono fermi invece al 12% del totale. Un dato questo che sorprende in negativo, perché dai ragazzi ci si aspetterebbe forse uno slancio emotivo maggiore. Ora, l'aumento di donatori, seppur minimo, ci fa pensare che siano stati proprio i giovani a divenire più sensibili, perché di solito tra gli adulti, chi non ha mai donato è difficile che decida di farlo andando avanti con gli anni. Dunque l'ulteriore messaggio incoraggiante potrebbe essere quello di nuove generazioni che diventano più sensibili al tema della donazione del sangue.

Cosa bisognerebbe fare in questo senso per incentivare ulteriormente questo trend ancora minimamente positivo?

Un appuntamento fondamentale potrebbe essere quello della prossima Giornata mondiale dei donatori. Dopo quella che si è svolta lo scorso 14 giugno infatti, l'Italia si è aggiudicata l'organizzazione di

luci, motore, ...DONAZIONE!

Donare il sangue a chi ne ha bisogno presso il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS: riceverai un voucher per acquistare un biglietto del cinema a tariffa speciale € 5,50 valido per tutto il 2019 presso tutte le sale del Circuito Cinema di Roma.

Per tutti gli spettacoli del circuito di eventi, informazioni: www.circitocinema.it

Attenzione: questo voucher è valido presso il Centro Donatori Sangue e il Centro Servizi - Servizio di Preselezione del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS.

| Dove | Quando | Contattaci | Sei donatore di sangue e vuoi partecipare gratuitamente al progetto? Per info e per richiedere il tuo voucher vai al sito www.circitocinema.it |
|---|--|--|--|
| Luogo: Agostino Gemelli & 00148 Roma Centro Donatori Sangue e Centro Servizi - Servizio di Preselezione del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS | Luogo: Sabato ore 10:00 - 17:00 Spazio Verde ore 8:30 - 17:00 | 1 - 06 496 2015 2202 1 - 06 496 2015 7202 donazioni@policlinicogemelli.it www.policlinicogemelli.it | |

Gruppo Donatori Sangue "Francesco Craxi" Gemelli

quella del prossimo anno, quella del 2020. Sarà questa un'occasione per la quale diventa fondamentale farsi trovare preparati, soprattutto con una campagna di sensibilizzazione ancora più spinta e mirata appunto in particolare verso i giovani.

In questo contesto la situazione del Lazio qual è?

Purtroppo il Lazio continua a non essere autosufficiente per il sangue a fronte di un Paese come l'Italia che invece nella sua interezza lo è. Non è un caso infatti che proprio il Lazio debba fare affidamento sulle Regioni già autosufficienti, soprattutto quelle del Nord, ma non solo, per rifornirsi del sangue mancante.

E al Gemelli invece quali sono gli ultimi dati sulla gestione del sangue?

Nel nostro Policlinico, a fronte dell'aumento di interventi chirurgici complessi, che richiedono cioè grandi quantità di sangue, la risposta non è ancora sufficiente. Tra gennaio e aprile di quest'anno, per dare i numeri più aggiornati, come Unità Emotrasfusionale abbiamo registrato l'8,5% di richieste in più di sangue, a fronte purtroppo di una quantità raccolta che invece è calata, nello stesso periodo, dell'8,9%, ragione per cui abbiamo dovuto ricorrere a unità di sangue dall'esterno. Una ragione in più questa allora per rinnovare il nostro appello iniziale a donare il proprio sangue al Gemelli.

Lotta alla SLA, inaugurata al Gemelli la prima Biobanca Nazionale dedicata alla ricerca



presso Policlinico Gemelli di Roma e sarà gestita da XBiogem, (Biorep Gemelli Biobank), società nata dalla collaborazione tra Policlinico Gemelli e BioRep, il Centro di Risorse Biologiche del Gruppo Sapio. Comprende 10 contenitori per la crioconservazione a vapore d'azoto a temperature comprese tra -20°C e i -190°C. I contenitori possono conservare fino a 380mila campioni biologici di persone con SLA, tra tessuti, campioni di sangue etc. La Biobanca è stata pensata non solo per poter ricevere e stoccare i campioni biologici dai centri di ricerca, secondo criteri standard ottimali per la ricerca scientifica, ma anche per poterli condividere e inviare ai ricercatori che ne fanno richiesta. Sarà stilato un catalogo con i campioni stoccati, consultabile dagli scienziati italiani e stranieri e potrà essere gestito anche l'invio dei tessuti ai centri di ricerca, sempre nel rispetto dei criteri di corretta conservazione dei campioni.

“È la prima volta che, su iniziativa degli stessi pazienti, si realizza una Biobanca messa interamente a disposizione degli scienziati impegnati nella ricerca - ha sottolineato Massimo Mauro -. La nostra gente - ha aggiunto - guarda al futuro con speranza e, ad oggi, l'unica risposta possibile è la ricerca”. Sulla stessa lunghezza d'onda le parole di Giovanni Raimondi: “Nel nostro ospedale - ha detto - ricerca scientifica e cura si legano inscindibilmente con alta specializzazione e tecnologie innovative a disposizione di tutti i malati. La Biobanca è un nuovo importante tassello di questo mosaico di struttura d'avanguardia, la cui realizzazione è un esempio di fruttuosa sinergia tra industria, strutture ospedaliere e associazionismo per il raggiungimento di risultati nella ricerca di cure contro la SLA”. Da notare infine che la creazione e l'avvio delle attività della Biobanca Nazionale SLA sono stati possibili anche grazie ad una donazione di 300mila euro di Selex Gruppo Commerciale, terza realtà italiana della distribuzione moderna.



Alla presenza del Presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**, lo scorso 20 giugno, AISLA, Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e Xbiogem hanno inaugurato la prima Biobanca Nazionale dedicata alla ricerca sulla SLA. In questo modo, per la prima volta in Italia, i ricercatori impegnati nella lotta alla Sclerosi Laterale Amiotrofica, patologia oggi inguaribile e che colpisce oltre 6mila italiani, potranno contare su una struttura per la conservazione dei tessuti biologici necessari alla ricerca su questa terribile malattia aperta a tutti gli scienziati nel mondo. “La Biobanca Nazionale sulla Sla - ha dichiarato il Presidente Conte - è un progetto integrato in cui tutti sono partecipi, è una modalità nuova di fare ricerca. Gli studiosi spesso sono custodi gelosi della loro ricerca, qui invece ci sono un numero elevatissimo di campioni

a disposizione di tutti i ricercatori del mondo, anche del giovane studioso. Tornerò ai miei doveri ancora più determinato - ha concluso - con la consapevolezza che bisogna investire sulla ricerca”. All'inaugurazione sono intervenuti **Giovanni Raimondi**, Presidente di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS; **Franco Anelli**, Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; **Massimo Mauro**, Presidente di AISLA; **Alberto Fontana**, Presidente dei Centri Clinici NeMO; **Giovanni Scambia**, Direttore scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS; **Mario Sabatelli**, Direttore clinico dell'area adulti del Centro clinico NeMO di Roma; **Maurizio Colombo**, Presidente di Biorep, **Maniele Tasca**, Direttore generale di Selex Gruppo Commerciale, e **Annalisa Manduca**, giornalista Radio 1 Rai. La Biobanca Nazionale SLA sarà situata

Nuovo edificio per attività sanitarie e hub ambulatoriale: così il Gemelli guarda al futuro

Il presente e il futuro del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS sono stati raccontati in estrema sintesi nelle 80 pagine del Bilancio di Missione 2018, presentato al pubblico lo scorso 23 maggio, che hanno descritto il percorso che da aprile 2015 a febbraio 2018 ha portato la Fondazione a diventare Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) per le discipline "Medicina personalizzata" e "Biotecnologie innovative". Un percorso in cui, facendo leva sulle eredità del passato, si cerca quotidianamente di progettare al meglio il futuro, con un unico denominatore comune: la persona sempre al centro. La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS guarda infatti avanti con nuovi importanti progetti: tra questi il nuovo Edificio per Attività Sanitarie, Universitarie e di Ricerca, il nuovo hub ambulatoriale e il primo punto ambulatoriale esterno nella città di Roma a San Basilio. Intanto ha preso il via il Comprehensive Cancer Center, nuova realtà di ricerca e cura per i malati di tumore il cui obiettivo è offrire un'assistenza sempre più efficace e personalizzata, finalizzata ad accompagnare e prendere per mano il paziente in tutte le fasi del suo percorso diagnostico, terapeutico e riabilitativo.

Nel Bilancio di Missione sono descritti anche traguardi intermedi quali la creazione del Pronto Soccorso Pediatrico, parte integrante del nuovo DEA e Pronto Soccorso del Gemelli, che si sviluppa su complessivi 3.100 metri quadrati e del Gemelli ART (Advanced Radiation Therapy), Centro di Radioterapia Oncologica avanzata, che attualmente dispone di tecnologie e apparecchiature uniche in Europa e tra i pochi al mondo di questa complessità, cuore tecnologico per la lotta al cancro, solo per citarne alcuni. "Il Bilancio di Missione 2018 della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - ha affermato il Presidente **Giovanni Raimondi** - è la sintesi annuale di una vicenda e di una operosità che si dipana quotidianamente e che ogni giorno vede i nostri operatori impegnare le proprie energie nell'attività di ricerca e di assistenza a servizio dei bisogni dei pazienti e dei loro familiari. La complessità del contesto nel quale la Fondazione opera - ha proseguito Raimondi - rende purtroppo particolarmente gravoso garantire il pieno raggiungimento della nostra missione, che è quella di prestare buone cure a tutti. Pur soffrendo di un contingimento di risorse inopinatamente dettato dalla sua formale natura di soggetto privato, l'impegno di tutti sopperisce a questa ingiustificabile penalizzazione che anco-



ra di più ci sprona a ricercare il massimo dell'efficienza e della sostenibilità; non per perseguire mire aziendalistiche - ha concluso Raimondi -, ma proprio per garantire la continuità della nostra opera e del nostro servizio".

IRCCS: una svolta nella mission del Gemelli

Il conferimento del riconoscimento IRCCS da parte del Ministero della Salute nel marzo dello scorso anno rappresenta un evento di portata storica, che conferma l'eccellenza del Gemelli e ha segnato una svolta fondamentale nella mission della Fondazione: avere tenuto fede alla vocazione di Policlinico Universitario, dove la convivenza tra cura, ricerca e didattica produce quotidianamente valore grazie allo stretto rapporto con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha consentito di costruire un modello di crescita che vede l'attività clinico-assistenziale e lo sviluppo della ricerca clinica e scientifica poste in maniera complementare al servizio dei pazienti in termini di qualità, innovazione ed efficacia delle cure.

I numeri della Fondazione

Con 7 dipartimenti clinici e di ricerca, 241 unità assistenziali, di cui 85 unità operative complesse, 124 unità operative semplici, 1.526 posti letto, 400 trapianti effettuati in un anno, 94.919 pazienti dimessi, 82.076 accessi al pronto soccorso, 4.110 nati nel 2018, 10.514.533 prestazioni ambulatoriali, il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS è il secondo ospedale italiano per dimensioni.



Oncologia: un caso nazionale

Il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS è uno dei principali centri oncologici italiani ed è membro di Alleanza Contro il Cancro, il network di cui fanno parte tutti gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) nazionali dedicati al trattamento e alla ricerca contro i tumori. Circa 50.000 pazienti oncologici curati ogni anno, oltre 22mila ricoveri, oltre 1 milione di prestazioni ambulatoriali, 12.600 interventi di chirurgia oncologica, più di 26.000 chemioterapie, 35.000 sedute di radioterapia. Un lavoro continuo nelle 24 ore che impegna complessivamente 5.322 lavoratori, donne per il 60% e di età media 46 anni, di cui 1018 medici e 2111 infermieri.

Il valore della ricerca

L'attività di ricerca nello scorso anno si è concretizzata con 485 progetti, di cui 194 nuovi progetti finanziati da soggetti esterni per un importo totale contrattualizzato pari a oltre 14 milioni di euro e 91 sperimentazioni cliniche attivate (con un fatturato di 6,5 milioni di euro) per un totale di oltre 20 milioni. Nel

DA PAGINA 4

corso del 2018 sono stati inoltre avviati 10 progetti di Ricerca Finalizzata finanziata dal Ministero della Salute per un totale di 2.102.000 euro. Importante sottolineare che tra i vincitori del finanziamento, 6 progetti hanno come Principal Investigator un giovane ricercatore.

I progetti futuri

Innanzitutto, entro il 2019 aprirà le porte al

pubblico il primo punto ambulatoriale "esterno" di I livello dedicato ad attività sanitarie diagnostiche, non in convenzione con il SSN, della superficie di circa 500 mq. La struttura si troverà a San Basilio, zona popolare di Roma ad alta intensità abitativa. Il 2018 è stato poi un anno di "incubazione" per due grandi progetti che daranno un apporto fondamentale alla Fondazione. Il primo riguarda il nuovo edificio per Attività Sanitarie, Universitarie e di Ricerca: la posa della prima pietra avverrà nel 2020. Si tratta di

un'opera importante, anche per dimensioni, con una superficie di quasi 30mila mq, che risponde a una logica di integrazione tra ricerca, formazione e assistenza secondo un modello organizzativo centrato sul paziente. Il secondo grande progetto in cantiere riguarda invece la realizzazione di un nuovo hub ambulatoriale presso l'attuale Residenza Sanitaria di Ospitalità Protetta nel Campus del Gemelli. L'intervento interesserà un'area di oltre 2.500 mq e prevede, tra l'altro, 38 ambulatori e un'area radiologica.

Comprehensive Cancer Center: riconoscimenti internazionali per una ricerca di qualità



Tra i traguardi citati con maggiore orgoglio nel Bilancio di Missione 2018 della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS (vedi articolo a pag.6) c'è sicuramente l'avvio delle attività del Comprehensive Cancer Center, nuova realtà di ricerca e cura per i malati di tumore. Una struttura che può contare non solo su servizi e prestazioni che abbracciano tutto il percorso clinico-assistenziale del paziente, ma su un personale medico-infermieristico di primissimo piano. Non è un caso allora che proprio il Prof. **Giampaolo Tortora**, professore ordinario di Oncologia Medica all'Università Cattolica e direttore del Comprehensive Cancer, sia stato tra i protagonisti assoluti all'importante meeting annuale della American Society of Clinical Oncology (ASCO), che si è tenuto a Chicago dal 31 maggio al 3 giugno scorsi. Nell'occasione è stato infatti presentato un farmaco innovativo che consente di raddoppiare la sopravvivenza libera da progressione in pazienti con cancro del pancreas con particolari alterazioni del Dna, individuate grazie all'analisi del profilo genico-molecolare del singolo paziente. Ebbene, il farmaco in questione è frutto dello studio POLO sui tumori del pancreas, che sarà pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica "New England

Journal of Medicine", e che vede protagonisti per l'Italia proprio il Prof. Giampaolo Tortora insieme a **Michele Reni**, responsabile dell'Area di ricerca sui tumori del pancreas dell'Ospedale San Raffaele IRCCS di Milano. Da notare che lo studio è stato iniziato dal professor Tortora presso l'Università di Verona, dove era Ordinario di Oncologia Medica prima di approdare a Roma all'Università Cattolica e al Gemelli dove la ricerca è stata completata.

Ma i riconoscimenti per il Comprehensive Cancer Center non finiscono qui. Sempre in occasione del Congresso oncologico di Chicago infatti, due giovani ricercatrici dell'Università Cattolica e della Fondazione Policlinico A. Gemelli IRCCS, insieme ad altri 125 migliori giovani oncologi del mondo, sono state insignite del "Merit Award" di ASCO per le loro ricerche cliniche. Nello specifico, **Maria Alessandra Calegari**, dottoranda in Scienze Oncologiche, e **Brunella Di Stefano**, specializzanda in Oncologia Medica dell'Università Cattolica, coordinate nella loro attività all'interno del Comprehensive Cancer Center del Gemelli dal Prof. Giampaolo Tortora, sono state premiate per lo studio clinico sul "confronto tra opzioni terapeutiche nei pazienti affetti da neoplasia colon-rettale metastatica refrattaria". "Questi due premi - ha commentato il professore Giampaolo Tortora - sono un riconoscimento importante a tutta la nostra scuola, un momento importante per dare il giusto riconoscimento ai giovani e bravi oncologi che portano un reale contributo alla ricerca di nuove strategie per selezionare meglio i pazienti che possono trarre beneficio dalle nuove terapie secondo quella che oggi va sotto il nome di oncologia di precisione".

A oncologo Tortora "Premio Solidarietà 2019"

Lo scorso 8 giugno si è svolta l'ottava edizione del «Premio Beatrice - Premio Solidarietà 2019», promosso dall'associazione Il Sorriso di Beatrice onlus. Si tratta di un riconoscimento dedicato alla memoria di **Beatrice Bevilacqua** scomparsa nel 2009 a causa di una malattia oncologica. Il Premio si propone di promuovere, soprattutto tra i giovani, l'educazione alla solidarietà, propedeutica alla cultura del volontariato, volendo esaltare i valori di generosità, altruismo e rispetto dell'altro. Durante la serata tra gli insigniti con il Premio alla "Solidarietà" anche il prof. **Giampaolo Tortora**, Direttore dell'oncologia medica del Policlinico Gemelli.



Gemelli ART, qualità di cura e alta tecnologia

Un evento per raccontare e spiegare che cosa sia Gemelli ART (acronimo di Advanced Radiation Therapy), struttura unica nel suo genere in Italia, altamente specializzata, nata per offrire a degenti e a pazienti ambulatoriali trattamenti all'avanguardia in radioterapia oncologica in un contesto particolarmente accogliente e confortevole davvero esclusivo. È quello che è accaduto al Policlinico Gemelli lo scorso 3 giugno con una giornata intitolata "Art 4 ART. Arte e Digital Medicine: La nuova frontiera di cura per la persona". Il Polo Radioterapico "Gemelli ART" diretto dal professor **Vincenzo Valentini**, Direttore del Dipartimento Diagnostica per Immagini, Radioterapia Oncologica ed Ematologia del Policlinico Gemelli e Ordinario di Radiologia all'Università Cattolica, rappresenta infatti uno dei punti più alti dell'eccellenza della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS per quanto riguarda la cura dei pazienti oncologici. Gestione multidisciplinare delle patologie tumorali, le più sofisticate e innovative tecnologie oggi disponibili per la cura dei tumori, apparecchiature di ultima generazione per consentire un'elevatissima precisione e riduzione della tossicità. Una macchina disponibile al momento in meno di 10 centri al mondo e che rappresenta la punta avanzata della ricerca tecnologica nel mondo della radioterapia. Sale della terapia con esclusive raffigurazioni artistiche delle bellezze di Roma. Sala di terapia dedicata ai bambini con malattie neoplastiche decorata con affascinanti e coloratissimi scenari marini dove giocare e vincere la paura. Un acceleratore equipaggiato con una risonanza magnetica che consente al paziente di collaborare alla terapia e che ha stimolato il designer della maison di Valentino, **Pierpaolo Piccioli**, a realizzare un ambiente speciale per sostenere i pazienti in questo percorso.

"Ho visto come funziona il macchinario per la radioterapia - ha dichiarato lo stesso Piccioli -, ho provato l'assenza di speranza in quella stanza e ho pensato che il paziente in qualche modo, in quella situazione, si potesse sentire come un supereroe di se stesso per combattere la malattia, come in un videogioco. E per questo - ha proseguito - ho creato, con la collaborazione del direttore delle scenografie del Teatro dell'Opera di Roma, Maurizio Varamo, un paesaggio da videogame, né apocalittico né paradisiaco, con un aspetto poetico e umano. Un paesaggio fantastico - ha concluso Piccioli - che potesse dare forza e aiutare a sentirsi persone e non pazienti, supereroi e non sconfitti".

L'evento, moderato da **Benedetta Rinaldi**,



giornalista e conduttrice televisiva di Rai Uno Mattina, si è aperto con i saluti del Presidente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS **Giovanni Raimondi**. A seguire le relazioni del professor **Rocco Bellantone**, Direttore Direzione Governo Clinico del Policlinico Gemelli e Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica, e dello stesso professor **Vincenzo Valentini**. Presente anche **Vittorio Donato**, Presidente Eletto Associazione Italiana Radioterapia Oncologica. Sono poi intervenuti l'artista **Silvio Irilli**, che ha realizzato i dipinti raffiguranti l'acquario del Gemelli Art, **Nataša Govekar**, Direttore della Direzione Teologico-Pastorale del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede e il già citato Pierpaolo Piccioli, direttore Creativo Maison Valentino. L'appuntamento del 3 giugno è stata anche l'occasione per lanciare una nuova raccolta fondi: obiettivo è raccogliere un milione di euro per ristrutturare, con lo stesso criterio di Art 4 ART, i reparti di degenza e Day hospital della Radioterapia Oncologica del Policlinico A. Gemelli IRCCS.

Come già accennato, accanto al rinnovo delle tecnologie e al volume dell'offerta

dei trattamenti, si è curato di accogliere i pazienti offrendo loro la bellezza dell'arte di Roma. "Siamo consapevoli, infatti - ha dichiarato il professor Valentini - che hanno bisogno di uscire dal loro isolamento per recuperare una relazione con chi li affiancherà durante il percorso di cura. Per tale motivo sono state decorate le sale della terapia riproducendo dei luoghi di Roma familiari ai pazienti. Gli acceleratori sono collocati all'interno dell'arena del Colosseo, nel giardino degli aranci dell'Aventino, nel parco di villa Adriana". Particolare attenzione è stata poi rivolta ai bambini ai quali è stata dedicata una sala di terapia trasformandola in un grande acquario nel quale l'acceleratore è stato trasformato in un sottomarino. "I bambini - ha sottolineato il professor Valentini - sono invitati a diventare i capitani di questo sottomarino, sconfiggendo così la paura di restare soli". Gemelli ART dispone anche di una sala di attesa, un'area "magica" dove i piccoli pazienti oncologici, in attesa di essere sottoposti a trattamento radioterapico, possono giocare in un mondo fiabesco grazie ai dipinti realizzati lungo i corridoi

DA PAGINA 6

dal pittore Silvio Irilli e vincere la paura delle terapie. Invita ad affrontare il dolore con animo tranquillo e fiducioso anche il prezioso mosaico di **Padre Marko Rupnik**,

raffigurante *"La tenerezza di Dio"*, collocato nel corridoio di accesso agli ambulatori. Da notare infine, come già accennato, che l'acceleratore equipaggiato con una risonanza magnetica consente al paziente di vedere in uno schermo dove si posiziona

la sua malattia e, controllando il respiro, collocarla nel punto esatto dove le radiazioni potranno colpirla in maniera ottimale. Un'opportunità unica nel mondo delle terapie oncologiche, grazie alla quale il paziente collabora attivamente alla terapia.

Giornata del Sollievo: il Gemelli ART premiato con la Gerbera d'Oro

Al Policlinico Universitario Agostino Gemelli, e con oltre 160 iniziative in tutta Italia, si è svolta lo scorso 26 maggio la XVIII Giornata del Sollievo promossa e patrocinata dal ministero della Salute, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti. Si tratta di una periodica occasione di informazione, rispetto e ascolto delle necessità di chi soffre, dentro e fuori gli ospedali, finalizzata a dare corrette risposte al dolore. L'evento centrale, per quanto concerne il Gemelli, si è svolto nella Hall del Policlinico Universitario. C'è stata dapprima una tavola rotonda sulla cultura del sollievo, moderata da **Paola Saluzzi**. Poi si è proceduto alla premiazione del concorso rivolto agli alunni delle scuole "Un ospedale con più sollievo", che mira a educare alla cultura del sollievo attraverso l'espressione creativa, coinvolgendo non solo giovani alunni e studenti, ma anche, indirettamente, le loro famiglie e gli insegnanti. Sempre nel corso della manifestazione è stato anche consegnato

il premio "Fabrizio Frizzi", istituito l'anno scorso dalla Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti e riservato ad un artista che si è distinto per la propria umanità quale ambasciatore di sollievo. Quest'anno il premio è stato consegnato a **Flavio Insinna**. Da notare, a proposito di umanità delle cure, che il Gemelli ART ha sposato fin dall'inizio la filosofia della "Rete del sollievo" prefiggendosi l'obiettivo di non solo erogare terapie utilizzando le migliori tecnologie disponibili al fine di ridurre il dolore fisico del paziente, ma integrando le stesse all'interno di un percorso terapeutico che includa servizi di presa in carico della persona-paziente che concorrono a donare sollievo nel rispetto della qualità di vita e della dignità dell'essere umano. Questo obiettivo può essere raggiunto appunto anche attraverso la diffusione della cultura del sollievo come emblema etico di prossimità emotiva, che ponga la persona-paziente al centro di un processo di accompagnamento che passa attraverso azioni, ascolto empatico e uno "sta-

re accanto", perché nessuna persona, paziente o familiare, si senta abbandonato e solo durante il percorso. Non è un caso allora, che proprio quest'anno il Gemelli ART abbia ricevuto la Gerbera d'Oro. Si tratta di un "premio simbolico", giunto alla 12esima edizione, che la Conferenza delle Regioni e la Fondazione Ghirotti attribuiscono ad una struttura sanitaria o ad un Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) che si sia distinto nell'affrancamento dal dolore inutile, alleviando la sofferenza non solo attraverso le terapie più avanzate, ma anche con il sostegno psicologico e la capacità di rapportarsi umanamente. La Commissione (composta da tecnici designati dalla Conferenza delle Regioni e dalla Fondazione Ghirotti) ha valutato quest'anno 30 progetti con le relative documentazioni e ha deciso che il riconoscimento dovesse andare alla Regione Lazio, e in particolare proprio al Progetto "L'impegno del Gemelli ART per l'umanizzazione dell'esperienza di cura".

Il Presidente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS **Giovanni Raimondi** ha voluto esprimere "soddisfazione e orgoglio per questo importante riconoscimento a 'Gemelli Art', realtà di cura modello, che unisce altissime tecnologie per il trattamento efficace dei tumori e umanizzazione degli ambienti che, attraverso l'arte, integrano efficacemente il percorso terapeutico. Un premio - ha concluso il Presidente Raimondi - che sintetizza quella che è la nostra missione di operare quotidianamente e concretamente per il bene della persona malata nella sua globalità".



QR code: inquadratelo col cellulare

Il simbolo di forma quadrata che trovate in prima pagina è un "QR code". Inquadrato con la fotocamera del cellulare, collega direttamente alla versione pdf, scaricabile e stampabile, che si ottiene dal sito www.policlinicogemelli.it. Perché funzioni, il telefono deve potersi collegare ad internet, avere la fotocamera ed il programma (scaricabile gratis dalla rete) che riesce a "vedere" e leggere i QR code.

Per maggiori informazioni: <http://bit.ly/QRistruzioni>



Gemellinforma - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS
Testata in attesa di registrazione

Direttore: Nicola Cerbino

Board editoriale: A. Giulio De Belvis, Luca Revelli, Giorgio Meneschincheri, Carla Alecci, Annia Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Antonella Muschio Schiavone, Emiliana Stefanori

Consulenza giornalistico-editoriale:

Giuseppe Cordasco

Redazione tecnico-scientifica: Alessandro Barelli, Christian Barillaro, Ettore Capoluongo, Ivo Iavicoli, Roberto Iezzi, Gaetano Lanza, Marco Marchetti, Mario Rigante, Carlo Rota.

Stampa: STR PRESS srl - Pomezia

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS
Università Cattolica del Sacro Cuore

Umanizzare le cure, Raimondi: “Una questione che tocca anzitutto la vita di ognuno di noi”

“Nell'accoglienza della fragilità, anche estrema, evocata dall'atto originario della cura, si costruisce il legame fondamentale che accomuna gli esseri umani: la nostra origine e la nostra destinazione sono sempre affidate alla cura della vita. E dunque, a un atto d'amore che resiste alla fragilità della nostra condizione mortale: senza abbandonarci ad essa”. Queste le parole con cui ha esordito **Monsignor Vincenzo Paglia**, Presidente della Pontificia Accademia per la vita, nella relazione di apertura del seminario “Le Parole della Cura” che si è svolto lo scorso 18 giugno presso l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Monsignor Paglia ha poi proseguito: “L'umano condiviso, nella radice che ci rende fratelli e sorelle in virtù della cura che ci custodisce dall'inizio alla fine, è proprio questo. Per meno, ogni pretesa e ogni promessa di rimanere umani, è violata irrimediabilmente”. A seguire la relazione di **Giovanni**

Raimondi, Presidente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS: “Quando sento parlare di umanizzazione delle cure - ha sostenuto il Presidente Raimondi nel suo intervento - di primo acchito penso che prima ancora che toccare la vita dei nostri ospedali è una questione che tocca anzitutto la vita mia e di ognuno di noi; ognuno di noi infatti ha provato sulla propria pelle, nel momento della sofferenza, propria o dei propri cari, il significato profondo, esistenziale di questa parola. Come ospedale cattolico ci preoccupiamo della persona nella sua integralità e del pieno rispetto della sua umanità non per aderire a un cliché confessionale, ma per un moto di prossimità al bisogno dell'altro che non è mai esclusivamente fisico, ma tocca sempre la sfera personale dei sentimenti e delle emozioni”.
Diverse sono le iniziative messe in atto dal Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS

per dare sollievo ai malati adulti e pediatrici: dai laboratori di ceramica, ai concerti settimanali, alle proiezioni cinematografiche, alle realizzazioni quali il Gemelli Art, il Giardino terapeutico o le opere di street art ispirati all'idea della bellezza che sono cura. All'incontro, aperto dal saluto dell'Ambasciatore **Pietro Sebastiani** e moderato dalla giornalista **Isabella Ceccarini**, hanno partecipato anche **Gianpaolo Donzelli**, Presidente Fondazione Meyer, **Luigi Ciavattini**, Associazione Davide Ciavattini ONLUS, **Don Dante Carraro**, Direttore Medici con l'Africa CUAMM. “Anche quando non c'è più possibilità di guarigione c'è sempre spazio per la cura. Perché se è vero che si può dire che arrivati a un certo punto 'la medicina non può fare altro', è ancor più vero - ha concluso il Presidente Raimondi - che non esiste un momento in cui 'l'operatore sanitario e la struttura ospedaliera non possa fare altro’”.

Operatori socio-sanitari: consegnati titoli di formazione

In linea con il Piano strategico aziendale e con l'intento di perseguire finalità di tutela e promozione della persona umana nell'ambito dell'assistenza sanitaria, della formazione e della ricerca scientifica, è stato implementato il corso per operatori socio-sanitari nel periodo tra maggio del 2018 e marzo del 2019. Il corso è stato autorizzato dalla Regione Lazio con Determinazione N.609924 del 13 luglio 2017 e i responsabili sono stati: referente amministrativo dott. **Daniele Piacentini**, Direttore Risorse Umane-Formazione e Sviluppo, Direttore del progetto dott. **Maurizio Zega**, Responsabile del Servizio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Aziendale, Condirettore del progetto e Direttore Didattico dott.ssa **Anna Sguera**, Condirettore Didattico del Corso dott.ssa **Angela D'Ambrosio**. Il corso è stato rivolto a 30 tra ausiliari e operatori tecnici addetti all'assistenza dipendenti della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

I programmi didattici dei percorsi formativi sono stati svolti ai sensi delle D.G.R. n. 2004 del 21 dicembre 2001 e D.G.R. n. 1501 del 15 novembre 2002 per un totale di 600 ore. A conclusione del percorso formativo sono stati formati 29 operatori socio-sanitari che, dimostrando impegno e forte motivazione, hanno conseguito il titolo. La consegna degli attestati è avvenuta il 23 maggio scorso con l'intervento del

Direttore Generale Prof. **Marco Elefanti**, del Direttore delle Risorse Umane Dott. Daniele Piacentini e del Responsabile S.I.T.R.A. Dott. Maurizio Zega. Un ringraziamento particolare oltre che alle Direzioni

che hanno consentito una tale opportunità, va a tutti i docenti, coordinatori e tutor che con grande competenza e disponibilità hanno seguito il percorso formativo dei nuovi operatori socio-sanitari.



UpToDate al Policlinico: dal 2015 un efficace sostegno per migliorare le decisioni cliniche



UpToDate è una delle banche dati cliniche più potenti, rigorose e diffuse al mondo per supportare i professionisti sanitari nel prendere decisioni efficaci, appropriate e sicure per i propri assistiti. I professionisti della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, come oltre 1.700.000 colleghi in più di 190 Paesi del mondo, si affidano ad UpToDate per fare le scelte più opportune quando si tratta di assistenza e per rimanere aggiornati (in inglese, updated) rispetto ai migliori standard di qualità di cura. Lo fanno perché essa è una delle banche dati mediche indipendenti, cioè senza il contributo di sponsor farmaceutici, più rinomate al mondo. UpToDate è, inoltre, predisposta da medici per medici: sono 6.900 gli autori, editor e revisori di fama mondiale che utilizzano un rigoroso processo editoriale per sintetizzare le infor-

mazioni mediche più recenti in raccomandazioni attendibili basate sull'evidenza.

La storia di UpToDate al Gemelli

L'utilizzo nella Fondazione è stato sporadico all'inizio: nel 2010 era stato fatto un periodo di prova gratuito aperto a tutta l'Università Cattolica e al Policlinico Gemelli, ma fino al febbraio 2014 era abbonato solo il Dipartimento di Medicina Interna. Dalla fine del 2014, attraverso un abbonamento dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ogni medico e professionista ha a disposizione un accesso ad UpToDate anche negli ambienti dell'attuale Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e, grazie alla formula "UpToDate Anywhere", può utilizzare la banca dati sul proprio cellulare o laptop, tanto dal letto del paziente, così come dal Pc di ca-

Informazioni utili

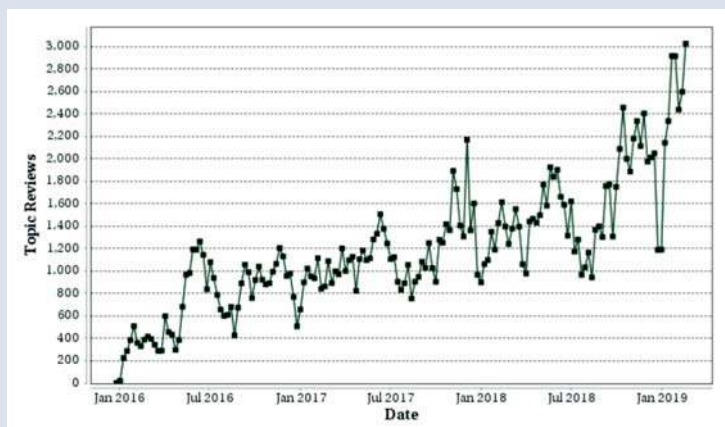
UOC Percorsi e Valutazione Outcome Clinici
T. +39 06 3015 5873
percorsi.clinici@policlinicogemelli.it

sa. "La strategia attuale di promozione di UpToDate in Fondazione segue diverse strade" spiega **Giulio de Belvis**, docente di Igiene e Responsabile della UOC Percorsi e Valutazione degli Outcome Clinici della Fondazione:

- 1) **Formativa pre e post-lauream:** "Ogni anno - racconta il Prof. de Belvis - formiamo gli studenti al Terzo anno di Corso della Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia sia in italiano che inglese della nostra Università attraverso una serie di incontri periodici di applicazione di UpToDate su un problema clinico concreto. A partire da quest'anno, grazie ad una collaborazione con la Direzione Risorse Umane della nostra Fondazione, abbiamo reso disponibile un corso a titolo gratuito per medici ed infermieri". Da notare che l'utilizzo di UpToDate fa maturare crediti gratuiti per la formazione continua (ECM/CE/CPD): quando si formula una domanda su UpToDate si possono infatti conseguire crediti annuali ECM per la formazione dei medici, concessi da Agenas in maniera personalizzata e proporzionale al numero di ricerche alla banca dati UpToDate stessa.
- 2) **Decision Support System:** "La trasformazione dell'architettura del sistema informativo della Fondazione - spiega sempre il Prof. de Belvis -, basata sulla soluzione TrakCare di InterSystems e il conseguimento della certificazione Joint Commission (JACIE), avviati dalla nostra Direzione aziendale nel 2018, potranno contare su UpToDate per supportare i nostri clinici verso scelte assistenziali efficaci, sicure ed appropriate, in tempo reale e sempre con approccio rigorosamente evidence based".
- 3) **Valutativa:** "Per comprendere cioè - dice ancora il Prof. De Belvis - chi utilizza UpToDate, per quali problemi di salute e con quali modalità. L'accesso alla Banca Dati è letteralmente esploso dal 2015 e tutto ciò non può che rallegrarci: l'uso di UpToDate è statisticamente correlato a una migliore assistenza ai pazienti e a migliori prestazioni, con un impatto in termini di riduzione di tempi di degenza, eventi avversi e tasso di mortalità" conclude de Belvis.

Al Gemelli UpToDate è utilizzata come una vera e propria risorsa a letto del paziente

Nel grafico seguente, le consultazioni settimanali da Gennaio 2016 a Febbraio 2019.



Nel 2018, in media ogni settimana sono ormai 3.000 gli argomenti consultati dai nostri professionisti di ogni specializzazione, inclusi gli studenti e i medici in formazione.

Sempre nel 2018, le specialità più consultate sono state:

1. Malattie infettive: 11.326 argomenti consultati
2. Informazioni sui farmaci e loro interazione: 6.553
3. Gastroenterologia e epatologia: 5.734
4. Cardiologia: 5.443
5. Neurologia: 5.289

Successo per la Race for the Cure: la ventesima edizione fa segnare il record di iscritti

Nuovo record di adesioni alla XX edizione della Race for the Cure: la più grande manifestazione per la lotta ai tumori del seno in Italia e nel mondo, organizzata da Komen Italia, ha fatto registrare infatti oltre 81.000 iscritti nella città di Roma e 20.000 in quella di Bari, per un totale di oltre 100.000 persone insieme per correre. A dare il via ufficiale all'appuntamento sono stati **Laura Mattarella**, il Presidente di Komen Italia e Direttore del Centro Integrato di Senologia del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS **Riccardo Masetti**, la fondatrice di Komen USA **Nancy Brinker**, la Ceo di Komen USA **Paula Schneider**, il Presidente onorario della Race for the Cure **Aurelio De Laurentiis**, le testimonial di Komen Italia e madrine della Race **Maria Grazia Cucinotta** e **Rosanna Banfi**, l'Ambasciatore degli Stati Uniti **Lewis Mickael Eisenberg** e l'Ambasciatrice americana presso la Santa Sede **Callista Gingrich**, la vicepresidente di Komen Italia Prof.ssa **Daniela Terribile**, il Prof. **Giovanni Scambia**, Direttore del Polo della Salute della Donna della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e tante altri amici tra i quali **Carlo Calenda**, **Maurizio Mannoni**, **Olivia Tassara**, **Andrea Lucchetta**, **Rita Forte**, **Catena Fiorello**, **Livia Azzariti**, **Annalisa Minetti** e lo scrittore **Roberto Emanuelli**.



“Grazie a questa iniziativa - ha commentato il Prof. Masetti - abbiamo potuto investire più di 17 milioni di euro per dare vita ad oltre 850 nuovi progetti, in parte realizzati da noi e in parte abbiamo aiutato altre associazioni che lavorano con lo stesso impegno a mettere in gioco le loro idee”. La vicepresidente di Komen Italia Prof. Terribile, ha voluto invece sottolineare come nei quattro giorni della manifestazione, siano state “offerte 3.000 prestazioni spe-

cialistiche per la prevenzione delle principali patologie femminili e come sia stato inoltre possibile ampliarne la tipologia e il numero”. Da notare che, per il suo alto valore sociale, la Race for the Cure si svolge tra gli altri, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Il nuovo appuntamento è ora a settembre per le Race for the Cure di Bologna e Pescara, dal 20 al 22, e per le Race di Brescia e Matera, dal 27 al 29.

Tennis & Friends: “Salute e sport... sport è salute” sui campi degli Internazionali BNL d'Italia a Roma

Nuovo successo per la manifestazione Tennis & Friends che, sui campi degli Internazionali BNL d'Italia, ha fatto registrare oltre 850 controlli effettuati, e più di 6.000 nella 9° Special Edition 2019. Molti ambassador del mondo dello sport, spettacolo e della cultura presenti. Il taglio del nastro è stato presenziato dall'assessore alla Sanità e integrazione Socio - Sanitaria della Regione Lazio **Alessio D'Amato**, dall'assessore allo Sport del Comune di Roma **Daniele Frongia**, dal presidente della BNL Gruppo BNP Paribas **Luigi Abete**, dal presidente di Tennis & Friends **Nicola Pietrangeli**, da **Lea Pericoli** e dai campioni dello spettacolo **Rosario Fiorello**, **Paolo Bonolis**, **Lillo** e dello sport **Diego Nargiso**, **Filippo Volandri**, **Gianni Rivera**, **Nadal** e **Doković**, che sono passati per sostenere il progetto. Le équipe mediche hanno eseguito gratuitamente controlli a tutto il pubblico parteci-

pante. Presenti il Prof. **Antonio Gasbarrini**, il Prof. **Marco Mettimano**, il Prof. **Giacinto AD Miggiano** e la Dott.ssa **Maria Cristina Mele**. “Tennis & Friends ha voluto ancora una volta sostenere il messaggio dell'importanza della prevenzione” ha commentato **Giorgio Meneschincheri**, direttore medico delle relazioni esterne della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, specialista in Medicina preventiva e ideatore di Tennis & Friends. “L'80% della spesa sanitaria - ha proseguito Meneschincheri - è infatti destinato alle malattie croniche più gravi. Nonostante molte persone non seguano un'alimentazione corretta, non praticino attività sportiva e fumino, l'Italia è il Paese più longevo d'Europa. Quindi la prevenzione è fondamentale”. Tennis & Friends “Salute e sport... sport è salute” è una manifestazione che si svolge ormai dal 2011 e con i numeri di quest'ultima edizione, in poco più di 8

anni, ha effettuato in assoluto oltre 73.850 check-up. Dopo la tappa degli Internazionali Tennis & Friends sarà al Foro Italico di Roma dall'11 al 13 ottobre prossimi.



Nella foto da sinistra: l'Ad Peugeot Dario Interrullo, l'assessore alla Sanità e integrazione Socio - Sanitaria della Regione Lazio **Alessio D'Amato**, **Paolo Bonolis**, **Lea Pericoli**, **Giorgio Meneschincheri**, il presidente della BNL Gruppo BNP Paribas **Luigi Abete** e **Jimmy Ghione**.

Endolive, al Gemelli il workshop con le moderne procedure endoscopiche presentate dal vivo

Presso la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS ha avuto luogo, tra l'8 e il 10 maggio scorsi, l'ultima edizione di Endolive Roma, un workshop nato molti anni fa per presentare dal vivo le più moderne procedure endoscopiche per il trattamento mini-invasivo delle malattie dell'apparato digerente. Il corso è stato organizzato e diretto dal prof. **Guido Costamagna**, direttore dell'Unità Operativa di Endoscopia Digestiva Chirurgica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. Nel corso dell'evento sono state trasmesse dal vivo le più recenti tecniche di endoscopia digestiva diagnostica e terapeutica, cui si sono alternate letture magistrali tenute da esperti provenienti da Italia, Francia, Regno Unito, Belgio, Spagna, Germania, Paesi Bassi, Stati Uniti, Cile e Giappone. Una speciale attenzione, quest'anno, è stata riservata allo studio e al trattamento delle lesioni cistiche pancreatiche,

in una sessione dedicata. Sono state anche proposte dimostrazioni dal vivo di moderne tecniche per il trattamento delle neoplasie superficiali di esofago, stomaco, duodeno, colon e retto. Vale la pena ricordare che proprio le neoplasie del tubo digerente rappresentano una delle principali e più frequenti cause di mortalità della popolazione occidentale.

Ampio spazio è stato poi riservato a dimostrazioni in diretta di procedure di Dissezione Endoscopica della Sottomucosa, tecniche ideate in Giappone e ora diffuse in tutto il mondo, che consentono il trattamento dei tumori digestivi superficiali. Altro tema trattato è stato l'obesità patologica considerata ormai una malattia endemica nella popolazione occidentale. La chirurgia bariatrica spesso si impone per pazienti affetti da questa patologia e che vogliono migliorare le proprie condizioni di salute. Ma l'endoscopia

flessibile può offrire a pazienti selezionati una terapia alternativa alla chirurgia, con risultati simili e una ridotta incidenza di complicanze. L'endoscopica bariatrica è un campo di ricerca e sviluppo particolarmente interessante e attivo in questi ultimi anni, complici le aumentate richieste cliniche. E durante Endolive 2019, molte procedure di endoscopia bariatrica sono state appunto eseguite da esperti internazionali e trasmesse in diretta ad un auditorium di oltre 850 partecipanti.

Ad arricchire l'evento ci sono poi stati, come tutti gli anni, momenti formativi dedicati agli infermieri che si occupano di endoscopia digestiva a cui sono stati riservati una serie di simposi satelliti e sessioni dedicate. La collaborazione medico-infermiere è infatti fondamentale per la buona riuscita delle procedure endoscopiche più complesse e per la gestione dei pazienti.

Sanità digitale, al Policlinico il Premio Innovazione '19



Con il progetto "Centrale Unica Trasporti 2.0" la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS ha vinto il Premio Innovazione Digitale in Sanità 2019 per la categoria "Supporto ai Processi di Gestione del Paziente". Il riconoscimento istituito dall'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità del Politecnico di Milano ha tra i principali obiettivi quello di premiare e dare visibilità alle aziende sanitarie italiane più innovative. I 10 finalisti, selezionati tra 56 concorrenti e divisi in 4 categorie, sono stati valutati da una giuria altamente qualificata. Il progetto presentato dalla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS concerneva la reingegnerizzazione delle tecnologie e dei processi relativi al trasporto dei pazienti e dei

materiali gestito dalla Centrale Unica Trasporti (CUT). A regime da giugno 2015, è stato realizzato dal **Servizio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Aziendale (SITRA)** con la collaborazione dell'area Information and Communication Technology (ICT) della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. Avviato nel 2016, il progetto ha previsto un cambiamento sostanziale nel modello organizzativo dei trasporti che, grazie a una gestione informatizzata e centralizzata del personale ausiliario da parte della CUT, consente al personale di reparto di aprire richieste di trasporto in modo più rapido e permette alla CUT stessa di gestire numerose richieste contemporaneamente, producendo report dettagliati sull'andamen-

to del servizio, dei carichi di lavoro e dei tempi di attesa.

L'informatizzazione è stata resa possibile attraverso la customizzazione e l'utilizzo innovativo della piattaforma già in uso al Facility Management del Policlinico (Infocad.FM) per la gestione delle richieste di manutenzione. Questo ha permesso di creare un sistema informativo di gestione della CUT in grado di geolocalizzare i processi tramite un'anagrafica certa (costantemente aggiornata dall'ufficio tecnico) e di gestire il servizio in tempo reale, direttamente sul campo, tramite l'uso di smartphone dati in dotazione a tutti i trasportatori. Il Sistema è stato reso ancora più efficiente grazie alla compilazione semiautomatica dei dati di trasporto tramite la lettura del Barcode e l'integrazione con il Sistema Informativo Ospedaliero (con cui sono gestiti i percorsi clinici dei pazienti, le richieste di erogazioni delle prestazioni, ecc.) e il Sistema amministrativo (con cui vengono gestiti i turni del personale). Attualmente, la CUT conta 82 trasportatori su 3 turni e gestisce una media di 1.300 trasporti al giorno (oltre 350mila annui) relativi a 49 camere operatorie, 42 unità operative di degenza ordinaria (1.156 posti letto) e 2 day-hospital che afferiscono direttamente alla CUT, oltre che alla diagnostica per immagini e alle sale operatorie di tutto il Policlinico. Il 78% dei trasporti è relativo ai pazienti, il restante 22% è costituito da materiali, ivi compresi i campioni biologici.

Dermatite atopica: nuove terapie per una delle malattie infiammatorie della pelle più frequenti

La dermatite atopica è ad oggi, la malattia infiammatoria della pelle più frequente, con stime di oltre 230 milioni di persone affette in tutto il mondo, ed un'incidenza in forte aumento soprattutto nei Paesi industrializzati. Complessivamente, il 20-30% dei bambini ed adolescenti soffre di dermatite atopica. Nella maggior parte dei casi la patologia esordisce in età precoce ossia prima dei due anni e spesso nei primi mesi di vita; nel 90% si manifesta entro i primi cinque anni di vita, con tendenza alla remissione durante l'adolescenza. Tuttavia, sempre più spesso si assiste alla comparsa della patologia proprio in adolescenza ed in età adulta, e dati recenti stimano come oltre il 10% dei soggetti di età superiore a 18 anni ne siano affetti.

La dermatite atopica è una patologia cronica della pelle, non contagiosa, caratterizzata dalla comparsa di infiammazione e chiazze eritematose. La pelle è costantemente secca, pruriginosa e irritabile. La malattia ha un decorso fluttuante caratterizzato da fasi di relativo benessere, in cui talvolta è possibile evidenziare solo una marcata secchezza cutanea, alternate a fasi di riacutizzazione della malattia, caratterizzate da intenso prurito e comparsa di rossore diffuso e vescicole su diverse aree del corpo. Dal punto di vista clinico si distinguono forme lievi, caratterizzate dal coinvolgimento di limitate aree cutanee, e

forme moderate e severe, nelle quali la malattia può arrivare a coinvolgere oltre il 90% del corpo. Le cause della dermatite atopica sono numerose e comprendono sia fattori genetici che ambientali. La predisposizione genetica, quindi la familiarità, è particolarmente importante tanto che se entrambi i genitori soffrono di dermatite atopica il figlio ha una probabilità dell'80% di sviluppare la malattia. Tra i fattori ambientali più rilevanti da tenere in considerazione sono il contatto della pelle con indumenti e sostanze irritanti, fattori allergici, infettivi (stafilococco aureus) ed emotivi (stress psicologici). L'associazione tra dermatite atopica ed allergie alimentari in taluni casi, un tempo controversa, è stata dimostrata, specialmente nelle forme infantili più gravi. Gli alimenti comunemente implicati sono le arachidi, le uova, il latte vaccino, la soia, il pesce e i crostacei. Tra gli allergeni da contatto gli agenti più irritanti sono il nichel, il lattice, le profumazioni, i preservanti e gli emulsionanti; tra gli aeroallergeni i pollini, le polveri domestiche, le forfore animali e le muffe. La dermatite atopica è anche influenzata dal clima: il calore e il freddo intenso sono sempre mal tollerati dal paziente così come un'atmosfera troppo secca aumenta la secchezza della pelle. Anche l'umidità, la sudorazione e l'attività fisica possono peggiorare il prurito e la dermatite. Ma come

fare a riconoscere la dermatite atopica? Pur considerando la grande variabilità di manifestazioni cutanee che si possono osservare da persona a persona, da stagione a stagione, e anche di giorno in giorno, i segni e sintomi sempre presenti e altamente caratteristici sono: intenso prurito, arrossamenti, pelle secca e disidratata.

Informazioni utili

L'Unita Operativa Complessa (U.O.C.) di Dermatologia della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS rappresenta un centro di riferimento per la diagnosi e cura della dermatite atopica. Lo staff medico che si occupa di dermatite atopica è costituito dalla Prof. **Ketty Peris** (che dirige la struttura), dalla Prof. **Clara De Simone**, dalla Dott.ssa **Cristina Guerriero**, dal Dr. **Andrea Chiricozzi**, dal Dr. **Giacomo Caldarola** e dal Dr. **Niccolò Gori**. Gli ambulatori sono aperti il lunedì, giovedì e venerdì mattina dalle ore 8.30 alle 14.00 (prenotare telefonicamente al Centro Unico di Prenotazione 06 88805560).

Igiene mani, al via nuova campagna di sensibilizzazione

La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS non abbassa la guardia e anche quest'anno ha lanciato per il sesto anno consecutivo una campagna di sensibilizzazione per l'igiene delle mani, a un mese esatto dalla Giornata Mondiale che si è celebrata lo scorso 5 maggio. Il progetto, promosso dalla Direzione Generale del Policlinico Gemelli, e coordinato dal professor **Gabriele Sganga**, Direttore del Master "Sepsi in Chirurgia" dell'Università Cattolica e della UOC Chirurgia d'Urgenza, dal dottor **Filippo Berloco**, Responsabile del Servizio di Radioprotezione e Igiene Ospedaliera e dalla professoressa **Patrizia Laurenti**, Direttore della UOC Igiene Ospedaliera, si è concretizzata con una nuova forma di campagna comunicativa che ha coinvolto direttamente visitatori, parenti e pazienti del Policlinico e che si è svolta appunto lo scorso 5 giugno nella hall del Gemelli. Studenti e operatori sanitari della

Fondazione hanno illustrato ai visitatori la corretta modalità d'esecuzione dell'igiene delle mani e, tramite uno strumento ad hoc, hanno eseguito dimostrazioni pratiche per evidenziare il livello residuo di contaminazione delle mani non correttamente igienizzate. "Secondo i dati dello European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) - ha spiegato il Prof. Sganga - si stima che in Italia siano circa 8mila all'anno le morti dovute a infezioni ospedaliere. Si pensi che le morti dovute a incidente stradale nel Belpaese sono a poco più di 3mila all'anno". Sensibilizzare e istruire non solo medici e infermieri, ma anche i pazienti e i loro parenti verso il corretto lavaggio delle mani rappresenta un'arma efficacissima e immediata contro il dilagare delle infezioni in ospedale. Infatti "prima ancora di interventi quali l'adeguata disinfezione degli ambienti, le vaccinazioni degli operatori sanitari oltre che dei



pazienti fragili oppure l'uso razionale degli antibiotici, proprio la corretta igiene delle mani, da parte dei professionisti sanitari, dei pazienti e dei visitatori - ha sottolineato il dottor Berloco - rappresenta l'intervento più importante e, nel contempo, più semplice, per ridurre il rischio di infezione ospedaliera". E in questo senso fa certamente piacere sapere che "l'adesione all'igiene delle mani nel Policlinico Gemelli - ha fatto notare la professoressa Laurenti - è raddoppiata in un triennio, passando dal 34,4% del 2016 al 66,5% del 2018".

Ospedali Aperti: Gemelli in prima fila per garantire assistenza sanitaria alla Siria in guerra



La guerra che dal marzo 2011 sta insanguinando la Siria pone di fronte a una crisi sanitaria senza eguali. Ad Aleppo le persone che non hanno accesso agli ospedali sono più di 2 milioni, a Damasco oltre 1 milione. Per garantire le cure anche alle vittime più povere del conflitto, il Card. **Mario Zenari**, Nunzio

apostolico a Damasco, ha ideato il progetto "Ospedali Aperti", affidandone la gestione ad AVSI, organizzazione internazionale che su più fronti opera per dar sostegno alla popolazione siriana. L'obiettivo principale del progetto è quello di assicurare l'accesso gratuito alle cure mediche ai siriani poveri attraverso il potenziamento di tre ospedali non profit: l'Ospedale Italiano e l'Ospedale Francese a Damasco, e l'Ospedale St. Louis ad Aleppo. Ospedali Aperti ha già assicurato più di 15.000 cure gratuite a siriani poveri (dato al 15/01/2019) e punta ad arrivare a 50.000 entro i prossimi due anni. Per questo, lo scorso venerdì 31 maggio, presso l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, lo stesso Card. Mario Zenari ha presentato i risultati della prima fase del progetto insieme al Presidente della CEI, Card. **Gualtiero Bassetti**, al Segretario generale di AVSI, **Giampaolo Silvestri**, al Prof. Avv. **Emmanuele F.M. Emanuele** di Villabianca Barone di Culcasi, e al Presidente della Fondazione Policlinico Universitario

Agostino Gemelli IRCCS, **Giovanni Raimondi**, realtà che da sempre sostiene il progetto. Ha moderato l'incontro **Maria Gianniti**, inviata redazione esteri TG1.

La Fondazione Policlinico Universitario Gemelli IRCCS è uno dei partner del progetto 'Ospedali aperti' in Siria che si prepara alla seconda fase con l'obiettivo, come già accennato, di garantire cure gratuite in tre anni a 50mila siriani. "Si tratta di un'idea preziosissima - ha spiegato Giovanni Raimondi, presidente della Fondazione Gemelli IRCCS - ed è una occasione per mettere in campo la vicinanza agli ultimi. La bellezza del progetto - ha proseguito - è dovuta al fatto che combina due eventi: restituire la salute a chi l'ha perduta e costruire un percorso assistenziale per le popolazioni finalizzato a una convivenza civile". Nel dettaglio, la Fondazione rafforzerà il suo impegno formativo in collaborazione con la Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica sia in loco sia presso le proprie strutture.

SMA, al Policlinico test neonatale gratuito

I bambini che nasceranno nel Lazio e in Toscana, avranno un'opportunità di salute in più: un test, gratuito, permetterà infatti di sapere subito se si è affetti da una grave e rara malattia neuromuscolare: l'atrofia muscolare spinale (SMA), la prima causa genetica di mortalità infantile. Grazie ad un progetto pilota coordinato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, realizzato in collaborazione con i centri dello screening neonatale regionali, i centri nascita di Lazio e Toscana, e con il supporto non condizionato dell'azienda farmaceutica Biogen, circa 140mila bambini in due anni,

tanti sono i neonati stimati, verranno sottoposti a screening mediante un test genetico. Questo permetterà di fare con certezza la diagnosi della malattia quando ancora essa non ha fatto il suo esordio e quindi prima che produca danni gravi ed irreversibili. "Dal Lazio parte un segnale forte, un modello per l'intero Paese di cui siamo profondamente orgogliosi" ha sottolineato l'Assessore alla Sanità e all'Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio **Alessio D'Amato**. "La SMA - ha spiegato invece il prof. **Eugenio Mercuri** Direttore dell'Unità operativa di Neuropsichiatria Infantile del Policlinico

Universitario A. Gemelli IRCCS - è una grave malattia neuromuscolare che nelle forme più gravi ha un'aspettativa di vita fortemente ridotta, inferiore ai due anni, senza supporto respiratorio". La diagnosi neonatale potrebbe migliorare notevolmente proprio questa aspettativa. Dal 2017 esiste infatti un trattamento efficace: Nusinersen, un farmaco riconosciuto come 'innovativo', senza contare che altri trattamenti sono ormai prossimi alla registrazione e commercializzazione.

"Questo progetto - ha spiegato il responsabile del progetto italiano, **Francesco Danilo Tiziano**, professore associato presso l'Istituto di Medicina Genomica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma - consentirà l'identificazione precoce dei pazienti e l'inizio del trattamento in fase pre-sintomatica, massimizzando i risultati della terapia". Grande soddisfazione è stata espressa dall'Associazione Famiglie SMA che ha contribuito fortemente al risultato. "Ci auguriamo - ha detto **Daniela Lauro**, Presidente Famiglie SMA - che il progetto pilota faccia da apripista per agevolare lo screening esteso a livello nazionale". Ricordiamo a questo proposito che in Europa, al momento, sono solo tre i progetti pilota di screening neonatale per l'atrofia muscolare spinale in corso: oltre al progetto di Lazio e Toscana, ve ne sono uno in Germania e un altro in Belgio.



Tumore della tiroide: Italia leader nella cura, ma ci vogliono centri specializzati ad alto flusso

"L'Italia è leader nella cura al cancro alla tiroide". Sono state queste le parole usate da **Rocco Bellantone**, direttore del Centro di chirurgia endocrina e metabolica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs di Roma, in occasione del recente World Congress on Thyroid Cancer 3.5, meeting internazionale che per la prima volta, è uscito dai confini di Stati Uniti e Canada ed è approdato in Europa, a Roma, dove si è concluso lo scorso 22 giugno. Un evento di rilievo mondiale, presieduto da Bellantone e da **Celestino Pio Lombardi**, direttore dell'Unità di chirurgia endocrina della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs, con la collaborazione della Harvard University, che ha visto la partecipazione di circa 800 esperti proveniente da 70 Paesi diversi e dal quale è stato lanciato un messaggio forte, che lo stesso Bellantone riassume così: "Il tumore alla tiroide non deve essere sottovalutato e deve essere trattato in centri ad alto flusso, centri specializzati alla diagnosi e al trattamento". È bene ricordare che in Italia si contano ogni

anno tra i 12.000 e i 15.000 nuovi tumori della tiroide e vengono effettuati circa 40.000 interventi di tiroidectomia l'anno. E proprio a questo proposito, Bellantone ha spiegato: "Ci sono grandi novità nel trattamento chirurgico, che diventa sempre meno invasivo. Il nostro gruppo è stato il primo al mondo a inventare un approccio mini-invasivo sulla tiroide che permette interventi di asportazione dei linfonodi con taglietti di meno di 2 centimetri. C'è un fiorire di nuove tecniche". Non solo. "Ci sono grandi innovazioni nella diagnostica - ha proseguito Bellantone - perché la genetica sta assumendo un ruolo importante nello studio dei noduli tiroidei. Presumiamo che questo ci permetterà nel prossimo futuro di evitare gli interventi inutili e operare chi ne ha realmente bisogno". Sfortunatamente "sono metodiche costose che sono al di fuori dei Lea che il Servizio sanitario nazionale può fornire, però sono analisi ormai diffuse in tutto il mondo, che hanno un'importanza fondamentale". Quel che bisogna poi notare è che "non è possibile adottare lo stessa terapia

per tutti i pazienti - ha sottolineato Lombardi -. Ogni paziente è diverso dall'altro ed è necessario adeguare il trattamento, specificando la storia del singolo paziente". Da qui "l'importanza delle linee guida - ha continuato Lombardi -, che nascono dalla necessità di mettere un po' di ordine in un mondo che è abbastanza vario, basti pensare che in Italia solamente il 5% dei 1.700 centri che fanno chirurgia della tiroide affronta più di 100 casi l'anno. Cento casi l'anno vengono considerati il numero minimo indispensabile per garantire una qualità al paziente, nel senso che si è abbastanza abituati a fare quel tipo di intervento, che si ha a disposizione una serie di metodiche, che si conoscono l'intervento e lo si può insegnare a quelli più giovani. Le linee guida - ha concluso Lombardi - servono a capire chi può fare l'intervento e in che modo, qual è l'approccio migliore, quali sono le complicanze: non sono degli ordini assoluti ma rappresentano delle indicazioni che indirizzano chi non è ancora esperto, con l'obiettivo di avere standard sempre più alti e sempre migliori".

Al Gemelli il V-Lap, microchip che controlla il cuore

Si è tenuto con successo presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma l'impianto di un microchip wireless ultratecnologico (di fatto un microcomputer chiamato V-Lap e fornito dalla società Vectorious) nel cuore di un paziente ultrasettantenne con scompenso cardiaco, una grave condizione che riguarda in Italia dai 600 ai 750mila individui e che dopo i 65 anni rappresenta la prima causa di ricovero. L'impianto è stato eseguito dall'équipe del professor **Filippo Crea**, direttore del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari e toraciche del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e Ordinario di Cardiologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma nell'ambito della sperimentazione clinica internazionale 'Vectorious'. Il tutto avviene con un intervento mininvasivo della durata di neanche un'ora e il posizionamento del sensore è eseguito in soli 6 minuti. Da notare che il paziente è stato dimesso il giorno successivo.

Il microchip viene inserito nel cuore (precisamente nel 'setto interatriale' che separa le due camere chiamate 'atri') attraverso la puntura di una vena e fornisce in modo totalmente wireless informazioni sull'attività cardiaca del paziente altrimenti inaccessibili



in altro modo. Inoltre il microchip è dotato di una batteria ricaricabile sempre in modalità wireless attraverso una fascia indossabile dal paziente. Sempre attraverso questa fascia il paziente può inviare i dati registrati dal microcomputer direttamente all'ospedale, dove i tracciati saranno analizzati dai cardiologi.

Al momento i Paesi che partecipano alla fase di sperimentazione (che darà i primi risultati nel giro di due anni) sono Germania e Italia, a cui seguiranno Inghilterra e Israele. In Italia il paziente di Roma è il secondo. Il primo impianto è stato eseguito infatti a

Firenze dal Prof. **Carlo Di Mario**, dell'Università degli Studi di Firenze. "Se il trial darà risultati positivi - ha spiegato il professor Crea -, di un potenziale balzo in avanti nell'ambito della telemedicina e della medicina personalizzata". Lo scompenso cardiaco (ovvero quando il cuore non è più efficiente nel pompare il sangue) è l'esito di tutte le malattie cardiache non intercettate, dall'infarto alle cardiopatie congenite. Si stima che dopo i 65 anni una persona su 10 abbia una qualche forma di scompenso cardiaco. Attualmente il paziente viene monitorato con visite periodiche, ma può accadere, tra un controllo e l'altro, che l'attività cardiaca si alteri improvvisamente portando al ricovero del paziente. L'impianto del microchip permette un monitoraggio h24 dell'attività cardiaca, scongiurando il rischio di emergenze. I cardiologi che monitorano i dati inviati dal paziente, infatti, possono modificare le sue terapie al bisogno e in tempo reale. "V-Lap è il primo microcomputer wireless per il monitoraggio cardiaco al mondo - ha concluso il professor Crea - e apre una nuova finestra di opportunità nella gestione dei pazienti scompensati, ma dovremo ovviamente prima dimostrarne l'efficacia e la sicurezza a lungo termine".

Gemelli: piccoli malati di tumore in cucina con Heinz Beck, nel ricordo di Alessandro Narducci

Si chiama "Special Cook" ed è stato inaugurato nientemeno che dallo chef stellato **Heinz Beck** il progetto del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, che prevede la realizzazione di laboratori di cucina per i piccoli pazienti oncologici del Policlinico dedicati alla memoria del giovane chef **Alessandro Narducci**. L'iniziativa, la cui inaugurazione si è tenuta lo scorso 25 giugno nella Hall del Policlinico Gemelli, è stata resa possibile grazie alle donazioni raccolte con il contributo di familiari e amici di Alessandro. Ad accendere per primo i fuochi della "Special Kitchen", simbolo del progetto, con un'originale "Estemporanea di Cucina", è stato proprio il già citato Heinz Beck che, in passato, ha avuto proprio Alessandro Narducci tra i membri dello staff di uno dei suoi ristoranti. Lo chef stellato ha cucinato insieme ai piccoli pazienti dell'U.O. di Oncologia Pediatrica che, divertiti ed emozionati, hanno preparato una ricciola marinata agli agrumi con guacamole. "È bello essere qui e offrire ai pazienti un momento di svago, una parentesi in cui pensare ad altro - ha detto Heinz Beck -. Questo meraviglioso progetto è dedicato ad Alessandro Narducci, un mio allievo a Roma e a Dubai, e quindi lo sento anche mio. Tornerò sicuramente al Policlinico Gemelli per seguire personalmente i laboratori di cucina per i piccoli pazienti oncologici".

All'evento sono intervenuti **Walter Ricciardi**, Direttore Dipartimento Scienze della Salute della Donna e del Bambino e di Sanità Pubblica Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, **Eugenio Maria Mercuri**, Direttore UOC Neuropsichiatria Infantile Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, **Antonio Ruggiero**, Direttore U.O. Oncologia Pediatrica Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, **Antonella Guido**, Psicologa Psicoterapeuta U.O. Oncologia Pediatrica Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, **Simona Fabrizi**, Responsabile "Progetto Special Cook" Officine Buone Onlus e **Giacinto Miggiano**, Direttore UOC Nutrizione Clinica Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. "Questo è un progetto di grande interesse che coinvolge i bambini ricoverati" ha detto il Direttore Generale del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS **Marco Elefanti**. "Questa splendida iniziativa - ha continuato - si propone di coniugare la dimensione medica con quella relazionale di fondamentale importanza soprattutto per patologie come



quelle oncologiche". Sul palco commossi anche i genitori di Alessandro che hanno ricordato la passione con la quale il figlio ha perseguito il proprio sogno e come il progetto trasmetterà un po' della vitalità, dei profumi e dell'arte di Alessandro al Policlinico Gemelli, ospedale in cui lui è nato. L'U.O. di Oncologia Pediatrica del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS ha già realizzato in passato periodici laboratori di cucina in reparto, registrando un grande successo tra i piccoli pazienti e migliorando la qualità di vita e dell'assistenza durante l'ospedalizzazione. Ciò è stato potenziato grazie al connubio con Officine Buone, un'organizzazione di volontariato promotrice di un innovativo progetto che porta la dinamica del talent di cucina negli ospedali con una funzione di intrattenimento ma anche di educazione alla buona alimentazione.

Le donazioni ricevute in memoria dello chef Alessandro Narducci sono state uti-

lizzate per dare continuità al progetto e realizzare i laboratori con una cadenza mensile, acquistando anche una cucina professionale: la Special Kitchen di Officine Buone che rimarrà negli spazi dell'U.O. di Oncologia Pediatrica del Gemelli e che sarà utilizzata durante gli eventi in ospedale. L'alimentazione è un aspetto molto importante nella gestione globale delle persone ricoverate. "Il paziente oncologico in particolare - ha spiegato il professor Antonio Ruggiero - deve affrontare problemi nutrizionali di diversa natura nel corso della malattia che, oltre a definire una progressiva perdita di peso, possono essere un limite per le cure terapeutiche, accentuare la sofferenza fisica e psicologica del malato e incidere, di fatto, sulla qualità della vita. L'importanza del progetto è legata proprio a questi aspetti di criticità che nel paziente pediatrico assumono maggior peso". "Le sequele legate alla malattia e ai trattamenti terapeutici - ha continuato la dottoressa Antonella Guido - rischiano di alterare il rapporto che i pazienti hanno con il cibo e con l'alimentazione, in una fase delicata dello sviluppo. Per questo oltre a messaggi di educazione alla sana alimentazione, i laboratori hanno l'obiettivo di creare uno spazio interattivo per ridefinire, in un'ottica positiva, il rapporto che i piccoli pazienti hanno con il cibo". I laboratori sono nati per coinvolgere bambini e ragazzi ricoverati attraverso il gioco e la curiosità nell'esperienza della scoperta del gusto, grazie alla collaborazione tra l'équipe psicologica dell'U.O. di Oncologia Pediatrica e dell'U.O. di Nutrizione Clinica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. Bambini e ragazzi ricoverati parteciperanno alla realizzazione delle ricette, attivandosi creativamente nella preparazione del piatto, trascorrendo momenti insoliti, divertenti e giocosi. I pazienti potranno conoscere da vicino il mondo della cucina di qualità, all'interno del progetto sono infatti coinvolti grandi chef e, al contempo, giovani cuochi che valorizzano il proprio talento all'interno di un'iniziativa sociale.

Questo laboratorio potrà fornire anche consigli pratici e utili per affrontare gli eventuali problemi alimentari legati alla malattia, all'alterazione del gusto e migliorare la qualità di vita durante l'ospedalizzazione. Una raccolta di consigli, alla quale potrà far seguito la realizzazione di un "Ricettario speciale", frutto dei laboratori effettuati insieme ai piccoli pazienti.

“Ai nati oggi”: l’arte di Alberto Garutti esce dai musei, entra nel mondo e si fa vita con la luce

Si intitola “Ai nati oggi” l’ambizioso intervento di arte pubblica di **Alberto Garutti** che, dopo essere stato realizzato a partire dal 1998 in diverse città del mondo (tra cui Gent, Istanbul e Mosca) arriva adesso a Roma, dove è visibile al pubblico dal 2 luglio e lo sarà fino a dicembre 2019. L’opera, una celebrazione della vita e dell’evento universale della nascita, prevede l’intensificarsi della luce dei lampioni di Piazza del Popolo ogni volta che, nel reparto di maternità del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, nascerà un bambino. Il progetto, a cura di **Hou Hanru** e **Monia Trombetta** è stato realizzato dal MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo in collaborazione con la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e promosso da Roma Capitale, con il supporto di Acea e Areti. All’inaugurazione hanno partecipato **Virginia Raggi**, Sindaca di Roma; **Giovanna Melandri**, Presidente Fondazione MAXXI; Hou Hanru, Direttore Artistico MAXXI, l’artista Alberto Garutti; **Giovanni Raimondi**, Presidente Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e **Giovanni Scambia**, Direttore scientifico Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. Tramite un pulsante premuto in reparto in occasione di ogni nuova nascita, il sistema di lampioni aumenta gradualmente l’intensità luminosa della piazza, per poi tornare dopo circa trenta secondi alla media costante di illuminazione. Una variazione di



luce che sospende il flusso ordinario della vita cittadina, per omaggiare con delicatezza l’unicità di ogni nuova nascita.

In occasione dell’inaugurazione, collegata con Piazza del Popolo c’era la Sala parto del Policlinico Gemelli dove il professor **Antonio Lanzone**, Direttore Area Salute della Donna, insieme alla caposala **Rosanna Miccoli**, ha annunciato la nascita di due gemellini, Caterina e Lorenzo, raccontando l’emozione del primo vagito mentre il papà Germano spingeva il pulsante dando vita all’opera di Garutti.

Nella piazza e in corrispondenza dei principali accessi pedonali sono poste delle lastre in ferro, parte integrante dell’opera, per aiutare i passanti a comprendere appieno l’operazione e invitarli a sentirsene parte. Le lastre riportano questo testo: “I lampioni di Piazza del Popolo sono collegati con il reparto di maternità del Policlinico Agostino Gemelli. Ogni volta che la luce pulserà vorrà dire che è nato un bambino. Quest’opera è dedicata a lui e ai nati oggi in questa città”. E le variazioni di luminosità potrebbero essere non poche se si considera che ogni anno oltre 4.000 nati vengono alla luce al Policlinico Gemelli, con una media di più di 11 bambini al giorno. “Ai nati oggi è un’opera che si relaziona con la città a differenti scale, che è visibile e non visibile: produce una sorta di urbanistica narrativa - ha affermato l’artista Alberto Garutti -. Quando penso a questo lavoro, immagino sempre una mappa della città fisica che pulsa e una mappa della città mentale che ogni passante produce. L’immagine che racconto è in fondo una natività, un tema classico della pittura”. Per la Sindaca della Capitale Virginia Raggi

“Roma si arricchisce di un’idea artistica preziosa e poetica, un’opera dedicata alla nascita, ai bambini, alla città, che parla di speranza e di novità e lo fa attraverso la luce. Questa installazione ha un alto valore simbolico. Un valore artistico, ma anche sociale. Possiamo racchiuderlo in una parola: condivisione. Tutti potranno condividere, accogliere, celebrare uno dei momenti più belli e attesi in una delle piazze più amate e frequentate da turisti e romani”. Secondo Giovanna Melandri “in un momento di paura, indifferenza e violenza, questo progetto di Alberto Garutti è un meraviglioso benvenuto alla vita, un gesto di accoglienza, un abbraccio all’esistenza preziosa di ognuno, di ogni essere umano senza identificazione di nazionalità, etnia, religione. Un inno alla delicatezza e alla sacralità dell’umano. Con quest’opera di arte pubblica - ha aggiunto la Melandri - il MAXXI ancora una volta esce dalle gallerie del museo per trasformare le strade e le piazze di Roma in luoghi di incontro, condivisione e confronto attraverso i linguaggi dell’arte contemporanea”. Un linguaggio artistico che è stato fatto proprio dal Policlinico, come confermano le parole di Giovanni Raimondi. “Con entusiasmo e convinzione uniamo il nome del Gemelli a un progetto d’arte internazionale che celebra la vita nel cuore della città di Roma. Iniziative come questa umanizzano la vita dell’ospedale e contribuiscono a renderlo un luogo più vicino a tutti i cittadini. La tutela della vita nascente è nella missione fondativa del Gemelli, assicurando a tutte le donne in gravidanza e alle coppie la migliore assistenza in un momento straordinario qual è la nascita di un figlio”.

